

COMITATO DI MONITORAGGIO (CDM) FEASR 2023-2027 DELLA REGIONE TOSCANA

12 GENNAIO 2023

Il primo Comitato di Monitoraggio FEASR 2023-2027 della Regione Toscana si è tenuto giovedì 12 gennaio 2023 dalle ore 11.30 alle ore 13.00, in videocollegamento, come da lettera di convocazione del Presidente Eugenio Gianì, prot. n. AOO-GRT/0015489/F.045.040.010.010, del 10 gennaio 2023.

Di seguito l'Ordine del Giorno:

1. Insediamento nuovo Comitato di Monitoraggio Feasr 2023-2027
2. Approvazione del regolamento interno del CdM Feasr 2023-2027
3. Esame delle modifiche al PSP Italia 2023-2027 da inviare al Masaf

I documenti di lavoro sono stati inviati con la mail di convocazione del 4 gennaio 2023 e con successiva e mail del 10 gennaio 2023.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato di Monitoraggio:

1. Stefania Saccardi, Assessore all'agricoltura
2. Roberto Scalacci, Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" – Regione Toscana
3. Sabina Borgogni – Autorità di gestione Feasr, Regione Toscana
4. Luigi Ottaviani, Masaf
5. Alessandro Mazzamati, Mef-IGRUE
6. Fabio Cacioli, ARTEA
7. Aldo Galeotti, Coldiretti
8. Angelo Corsetti, Coldiretti
9. Chiara Di Sacco, CNA Toscana
10. Patrizio Mecacci, Legacoop Toscana
11. Francesca Caciolli, Confcommercio Toscana
12. Lucia Tudini, CREA – RRN
13. Patrizia Proietti CREA – RRN
14. Rita Molli – Gal Aretino
15. Silvia Ramondetta, Confindustria Toscana
16. Marco Bacci, Confartigianato Imprese Toscana
17. Riccardo Rossi Paccani, Masaf
18. Gennaro Giliberti, Regione Toscana, Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari"
19. Maurizio Mazzariol, Aiab
20. Chiara Criscuoli, Giovanisì
21. Stefano Gori, Confcooperative
22. Marina Lauri, Anci toscana
23. Alessandro Mazzamati, Ministero economia e finanze
24. Rodolfo Orlandini, Confagricoltura
25. Sandro Pieroni, Regione Toscana, Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici."
26. Giorgio Occhipinti, ABI
27. Maria Grazia Maestrelli, Consigliera pari opportunità
28. Anna Paola Maddalena, Confcommercio

29. Daniele Visconti, Regione Toscana, Settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici.”

Sono inoltre presenti i seguenti invitati permanenti:

1. Roberto De Giorgi, Commissione europea - DG Agri (Directorate D – CAP Strategic Plans II)
2. Carla Lazzarotto, Regione Toscana -Settore AdG FEASR, segreteria del CdS
3. Elisabetta Ulivieri, Regione Toscana –Settore AdG FEASR
4. Gianfranco Gencarelli, Regione Toscana –Settore AdG FEASR
5. Francesca Longhi, Regione Toscana –Settore AdG FEASR
6. Guido Giampieri, Regione Toscana –Settore AdG FEASR
7. Marisa Nigro, Regione Toscana– Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”
8. Mauro Catarzi, Regione Toscana– Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”
9. Silvia Anichini, Regione Toscana–Settore “Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole.”
10. David Braccia, Regione Toscana–Settore AdG FEASR
11. Stefania Bellini, Regione Toscana–Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”
12. Giovanni Filiani, Regione Toscana –Settore “Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.”
13. Livia Lazzarotto, Regione Toscana -Settore “Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.”
14. Francesca Cappè, Regione Toscana -Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”
15. Rita Turchi, Regione Toscana -Settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici.”
16. Laura Bartalucci, Regione Toscana – Settore “Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole.”
17. Gianfranco Nocentini Regione Toscana – Settore “Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole.”
18. Donatella Cavirani, Regione Toscana -Settore “Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.”
19. Aniello Alessio Rea, Regione Toscana – Settore “Autorità di gestione Feasr”
20. Lapo Nannucci, Regione Toscana -Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”
21. Sabrina Nuti, Regione Toscana – Settore “Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole.”
22. Claudio Galli, Regione Toscana, Settore “Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader. Usi civici.”
23. Stefania Nuvoli, Regione Toscana -Settore “Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.”
24. Alessandra De Renzis, Regione Toscana, Ufficio di gabinetto

I lavori iniziano alle ore 11.30

Sabina Borgogni –Autorità di Gestione FEASR

Introduce i lavori, ringraziando i presenti e richiamando l'odg dell'incontro odierno che è stato inviato per e-mail, insieme ai documenti in discussione.

Il Comitato di Monitoraggio Feasr 2023-2027, come preannunciato nella mail di convocazione, è stato istituito con delibera di giunta approvata il 9 gennaio 2023. Il CdM Toscana risponde alle regole della nuova programmazione 23-27 che prevede un Comitato di Monitoraggio Nazionale e dei Comitati di Monitoraggio regionali che si coordinano con quello nazionale. Come noto, il Complemento per lo Sviluppo Rurale della Toscana è stato approvato lo scorso 27 dicembre 2022. L'urgenza con cui è stato istituito il CdM della programmazione Feasr 23-27 per la Toscana è data dalla necessità di sottoporre al CdM le richieste di modifica della Regione Toscana al Piano Strategico della Pac 2023-2027.

Lo scorso 30 dicembre il Masaf, infatti, ha chiesto alle regioni di inviare entro il 16 gennaio 2023 tutte le richieste di modifica del PSP che sono rimaste inevase nella versione dello stesso, approvata dalla commissione lo scorso 2 dicembre 2022. La procedura finale di approvazione del PSP da parte della Commissione europea è stata infatti molto veloce, al fine di consentire l'avvio della programmazione già dal 1° gennaio 2023. Nelle concitate fasi precedenti a tale approvazione alcune richieste di modifica delle regioni non sono state recepite dal Ministero ma, in accordo col Ministero stesso, si era già identificato un percorso che prevedeva di avviare subito a gennaio una prima modifica del Piano per correggere tutte le inesattezze e le imperfezioni in esso presenti.

Prima di inviare queste richieste di modifica al ministero si è ritenuto necessario e opportuno consultare il Comitato di Monitoraggio, che si insedia oggi per la prima volta. E' da premettere che si tratta di una fase transitoria perché il CdM nazionale non è stato istituito e non ci sono ancora le regole di coordinamento fra CdM nazionale e CdM regionali, quindi la composizione e il regolamento interno potrebbero essere modificati a seguito di questi adempimenti. Rispetto alle cose indicate nel file vi presenteremo nel corso della riunione le ulteriori variazioni.

Prosegue Carla Lazzarotto che illustra l'ordine del giorno.

Carla Lazzarotto, Regione Toscana -Settore AdG FEASR

Carla Lazzarotto fa presente che la riunione odierna rappresenta la prima giornata di insediamento del Comitato di Monitoraggio della programmazione Feasr 2023-2027, che è stato istituito formalmente con una delibera del 9 gennaio. Specifica che sostanzialmente la composizione è la stessa del comitato di sorveglianza del PSR Feasr 2014-2022 perché la normativa di riferimento è la medesima (Regolamento Ue 240/2014, cosiddetto "codice di condotta"): siamo stati agevolati nella costituzione del comitato perché si è trattato di applicare una norma che era già nota e utilizzata; le funzioni del CdM sono normate dall'art. 124 del Reg. Ue 2021/2115. Precisa tuttavia che nel nuovo CdM la commissione europea non sarà un membro effettivo ma un invitato permanente e ringrazia il Dr. De Giorgi per la sua presenza in riunione.

Fa presente a tutti i partecipanti che sono state inviate le richieste ufficiali di conferma o modifica dei nominativi rispetto a quelli designati per il Comitato di Sorveglianza del precedente ciclo e chiede di inviare il prima possibile tutti i moduli debitamente compilati all'AdG, al fine di chiudere la parte formale della nomina dei membri effettivi e supplenti del CdM.

Indica non appena sarà disponibile in banda dati la delibera che istituisce il CdM, questa sarà inviata a tutti i partecipanti.

Fa infine presente che il lavoro del CdM è disciplinato da un regolamento interno, di cui è stata inviata una bozza ai partecipanti contestualmente alla convocazione, e chiede se ci sono osservazioni in

merito. Precisa che la bozza di regolamento è stata predisposta prendendo come base il regolamento interno del CdS 2014-2022.

Roberto De Giorgi - Commissione europea

Roberto De Giorgi fa a tutti gli auguri per un buon inizio di programmazione ed auspica una rapida costituzione del Comitato Nazionale di Monitoraggio che si augurava fosse istituito prima di quelli regionali, per la necessaria funzione del Comitato nazionale stesso nel fornire le dovute indicazioni ai Comitati regionali. Fa presente che, qualora fosse necessario, in seguito alle indicazioni del Comitato Nazionale, i regolamenti, la composizione e i compiti che devono essere assolti dai Comitati regionali dovranno essere eventualmente rivisti in base alle indicazioni che saranno fornite dal Comitato Nazionale stesso.

Ricorda, relativamente alle disposizioni di legge, che l'articolo 124 del Reg. Ue 2021/2115 sui "CAP plan" descrive la composizione del Comitato ed in particolare fa riferimento al codice di condotta del partenariato, vale a dire il Reg. 240/2014, che era stato promulgato in occasione della precedente programmazione ma resta ancora valido. Raccomanda il rispetto di quanto previsto da tale regolamento in termini di trasparenza, conflitto d'interessi, messa a disposizione dei documenti in tempi utili per permettere a tutti di poterli analizzare ed esprimersi in sede di comitato.

Sottolinea che, a causa del cambiamento dell'impostazione della nuova programmazione, il ruolo della commissione sarà diverso. Ricorda che è presente un piano nazionale unico che rappresenta una novità, cosa che a livello di governance e metodi di lavoro ha una rilevanza. E ricorda che la seconda novità sta nel *new delivery model* che fa sì che la Commissione sia meno attiva nel prescrivere cosa gli stati membri devono fare, e più attenta nella valutazione dei risultati. In questo modo ogni Stato membro può adottare il piano in funzione delle proprie specificità. In ragione di ciò il ruolo della Commissione cambia ed è in corso di ridefinizione, ma è evidente che la Commissione avrà un ruolo meno attivo nei Comitati regionali, soprattutto perché adesso vi è un ruolo di coordinamento più importante da parte del Ministero che si deve assumere anche la responsabilità dell'andamento del Piano. In questo senso, per quanto riguarda le proposte di modifica, ogni regione discuterà le modifiche col proprio CdM e le presenterà al Masaf; la Commissione interverrà solo nel momento in cui il Ministero porterà tutte le proposte di modifica raccolte all'attenzione della Commissione stessa: solo allora la Commissione farà l'analisi delle proposte inviate dal Ministero. Assicura tuttavia la disponibilità della Commissione stessa a interloquire con le Autorità regionali, chiarendo che tali rapporti daranno naturalmente seguito alla comunicazione verso il Ministero dell'intervenuto rapporto tra Commissione europea e regione.

Carla Lazzarotto, Regione Toscana -Settore AdG FEASR

Ringrazia De Giorgi e ribadisce che l'istituzione del "nuovo" comitato regionale è stata fatta nelle more dell'istituzione di quello nazionale e della successiva istituzione del regolamento interno del medesimo comitato nazionale. L'istituzione del CdM è stata fatta per permettere al CdM di esprimersi, come già detto, sulle richieste di modifica del PSP. Carla Lazzarotto assicura che una volta usciti gli atti di competenza nazionale, si interverrà con tutte le eventuali modifiche del caso, per quanto riguarda composizione e funzioni.

Marina Lauri, Anci toscana:

Chiede che dalla composizione del CdM venga eliminata UNCEM perché ANCI ha assorbito tutte le sue competenze.

Luigi Ottaviani, Masaf:

Luigi Ottaviani informa che è in corso l'istituzione del Comitato di Monitoraggio Nazionale che deve essere istituito entro 3 mesi dall'approvazione del Piano Strategico, come previsto dall'art. 124 del Regolamento 2021/2115. Il CdM nazionale sarà presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale rappresentata dal Capo dipartimento del Ministero dell'agricoltura. Ottaviani fa presente che ci sono

da chiarire alcune questioni interpretative dell'art 124 del Reg. 2115/2021, quali ad esempio i rapporti reciproci dei Comitati, come e quali funzioni sia possibile delegare, se le decisioni siano soggette a qualche tipo di approvazione, tutte questioni da discutere in un tavolo comune. Riconosce che purtroppo c'è già la necessità di partire con i bandi dal 2023, dato che l'approvazione del Piano Strategico è stata nel 2 dicembre u.s. Ricorda che il Ministero ha chiesto, con una nota del 30 dicembre 2022, la trasmissione entro il 16 gennaio sia dei complementi di programmazione, che delle varie richieste di modifica che saranno raccolte dal Ministero e da esso vagliate. Il Ministero ha distinto due tipi di richiesta di modifica: una richiesta "light", non impattante sull'impostazione del PSP, che può essere applicata da subito e che coinvolgerà esclusivamente gli elementi regionali necessari alla pubblicazione dei bandi del 2023; dopodiché saranno presentate le modifiche sostanziali, come lo spostamento di risorse tra gli interventi, modifica di unit amount, indicatori di output, che hanno un impatto nazionale, ma in tal caso sarà necessario un negoziato con la Commissione europea perché sarà necessario discuterle con la DG Agri. Questa fase dovrebbe partire successivamente, a febbraio, per chiudersi entro maggio.

Carla Lazzarotto, Regione Toscana -Settore AdG FEASR

Chiede se ci siano altre osservazioni sul regolamento interno.

Orlandini chiede se l'indirizzo e mail indicato nel regolamento interno, da cui perverranno le comunicazioni, è lo stesso utilizzato in sede di CdS o se verrà modificato. Carla Lazzarotto precisa che è in corso l'iter con gli informatici per creare una nuova lista di distribuzione e che sarà utilizzato un indirizzo dedicato al CdM 2023-2027, diverso da quello utilizzato per il CdS 2014-2022. L'indirizzo e mail relativo al CdM, non appena creato, sarà indicato nel regolamento interno.

Non vengono fatte ulteriori osservazioni, pertanto il regolamento interno viene dato per approvato.

Si passa al terzo punto dell'OdG relativo alla proposta di modifiche al PSP Italia 2023-2027, da inviare al Ministero.

Fa presente che, rispetto al file inviato in data 10/1/23, ci sono due richieste di modifica in più: una riguarda la scheda intervento SRE01 (insediamento giovani agricoltori) in cui è stata inserita una precisazione che consente alla Regione Toscana l'eventuale attivazione di tale intervento anche in forma "singola" e non solo in forma di "pacchetto. L'altra precisazione riguarda la scheda SRG06 (LEADER), di cui parlerà Sabina Borgogni a seguire.

Sabina Borgogni –Autorità di Gestione FEASR

Invita coloro che avessero dubbi sul materiale inviato a porre le domande prima dell'intervento dei singoli responsabili di misura, in modo che questi possano poi rispondere pertinentemente in caso di dubbi.

Roberto Scalacci, Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" – Regione Toscana

Con riferimento alle proposte di modifica al PSP, seguendo le indicazioni provenienti dal Ministero rispetto all'opportunità di procedere ad una modifica che potesse essere rapidamente valutata, sottolinea che per la maggior parte si tratta di modifiche molto piccole e non di sostanza. Raccomanda osservazioni solo su quelle di respiro un po' maggiore, che sono poche.

Interviene Gennaro Giliberti per la presentazione delle proposte di modifica relative agli interventi di sua competenza.

Silvia Ramondetta, Confindustria Toscana

Con riferimento all'intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità" chiede la possibilità di ricomprendere, nel campo di applicazione, anche i PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali), questo perché tale intervento, come indicato anche nel Complemento per lo Sviluppo rurale a pagina 297, è destinata a promuovere le produzioni di qualità riconosciute da regolamenti europei o sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale, ed i PAT, a parere di Confindustria, possono essere inseriti in

questa lista. Ricorda che questa è una riflessione che è stata fatta anche al tavolo politico: si parla di un sistema di qualità nazionale che vuole incentivare proprio il sistema di qualità che si dice essere l'obiettivo della misura stessa.

Stefania Saccardi, Assessore all'agricoltura

Sottolinea l'avvallo dell'Assessorato all'agricoltura se la cosa dovesse risultare possibile. Chiede ai tecnici di specificare se sia possibile intervenire in tal senso.

Gennaro Giliberti, Regione Toscana, Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari"

Precisa che la natura della questione è legata al fatto che nella SRG010 sono ammissibili solo i regimi riconosciuti. E' necessario approfondire se tra i regimi riconosciuti vi siano anche i PAT. Nella programmazione 2014-2022 (ed invita il Ministero ad intervenire per eventualmente chiarire ulteriormente) i regimi riconosciuti erano previsti dalla regolamentazione comunitaria, oppure dai regimi di qualità approvati a Bruxelles. Sul fatto che i PAT vi rientrino Giliberti si riserva una verifica.

Silvia Ramondetta, Confindustria Toscana

Precisa che secondo Confindustria, fra le finalità dell'intervento "SRG10" che prevedono nello specifico "l'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori su regimi di qualità dell'unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la visibilità delle imprese ..." possono rientrare anche i PAT; indica che il sistema dei PAT è un regime di qualità riconosciuto tramite DM del 2000 dal governo, e siccome nella lista tra i criteri di ammissibilità si parla lungamente di prodotti che sono riconosciuti nella medesima forma dal governo italiano (ad esempio i prodotti della montagna), nulla osta che siano inseriti anche i PAT, che non sono esplicitati nel CSR, chiedendo eventualmente una conferma della Commissione.

Gennaro Giliberti, Regione Toscana, Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari"

Ringrazia Silvia Ramondetta della precisazione e conferma che i regimi che sono stati indicati nel documento nazionale, come i "prodotti di montagna", sono previsti dal regolamento comunitario. I Prodotti di montagna non hanno un organismo di controllo ma una procedura per l'autorizzazione che viene richiesta ad una azienda per poter apporre il marchio. Sugli altri prodotti invece il discrimine dipende dalla notifica a Bruxelles del regime di qualità. La riserva attualmente espressa riguarda il fatto se i PAT, anche se riconosciuti a livello nazionale, siano stati oggetto di notifica a Bruxelles e se di conseguenza possano quindi essere oggetto di valutazione relativamente a questo intervento.

Luigi Ottaviani, Masaf:

Si riserva di dare una risposta dopo i dovuti approfondimenti.

Roberto Scalacci, Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" – Regione Toscana

Specifica che la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale invierà al Ministero specifica richiesta sulla questione.

Non essendoci ulteriori domande si passa alla descrizione delle modifiche legate agli interventi agroambientali.

Sandro Pieroni, Regione Toscana, Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici."

Indica che il suo intervento sarà breve perché le modifiche proposte alle schede legate alla tematica dell'agroambiente riguardano perlopiù precisazioni ai testi, non ci sono grosse modifiche.

Riguardo all'ACA1 "Produzione integrata" è stata fatta una precisazione riguardo al criterio di ammissibilità delle superfici eleggibili, ovvero si specifica che è soggetta ad impegno l'intera SAU

dell'unità tecnica economica ed è ammessa a pagamento l'intera coltura o gruppi di colture per cui è stato determinato un premio; sugli altri criteri di ammissibilità, nella frase "superficie soggetta ad impegno", viene aggiunta la parola "pagamento", quindi "superficie soggetta ad impegno E PAGAMENTO", e poi viene inserita, come variazione più consistente, l'introduzione del gruppo colturale della "frutta a guscio" a seguito della determinazione da parte del CREA di un livello adeguato di premio.

Per l'ACA14 e l'ACA15 si propone di modificare la denominazione dei due interventi: la definizione che viene proposta è "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica" per l'ACA 14 e "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione o erosione genetica" per l'ACA15. Sull'ACA 14 viene chiesto di innalzare alcuni premi, con riferimento agli ovini (Zerasca, Pecora dell'Amiata, Garfagnina bianca, Razza caprina garfagnina), in particolare per non retrocedere sui valori attuali. Sottolinea che la possibilità di questi innalzamenti è scaturita dagli ultimi calcoli resi disponibili dal CREA.

Informa che nell'intervento SR03 viene aggiunta una precisazione per quanto riguarda la definizione del tipo di sostegno ammissibile, si aggiunge quindi che il pagamento compensativo viene previsto in particolare per la limitazione o il divieto dell'uso di fitofarmaci per i quali siano stati rilevati, dalla rete di monitoraggio regionale, superamenti dei limiti significativi ai fini di monitoraggio della qualità delle acque.

Sull'intervento SRA29 Sandro Pieroni indica che molte delle modifiche proposte riguardano precisazioni su concetti già presenti, e anche in tal caso, nella scheda, viene precisato che sono ammesse a pagamento le colture (o gruppi di colture) per le quali è stato determinato un premio. La maggiorazione del premio per i seminativi e per i pascoli viene ammessa solo per il biologico e sono ammessi solamente i casi con un rapporto UBA biologico/SAU pari almeno a 0,2 Uba/ettaro.

Sempre con riferimento alla SRA29 "Agricoltura biologica", Pieroni fa presente che l'effettiva disponibilità di risorse programmate è inferiore rispetto alla necessità per le eventuali domande per il mantenimento. Ricorda infatti che, nell'ambito del panorama della regione Toscana, al momento è presente un numero di beneficiari pari a circa 6000 aziende, per un importo potenziale di risorse necessarie di 68 milioni annui, a fronte di una disponibilità di circa 40 milioni annui di risorse programmate. E' intenzione dunque della Regione individuare una forma di degressività del premio da erogare, ovvero una riduzione proporzionale e scalata negli anni del premio in maniera tale da non lasciare fuori nessuno ma permettere una risposta progressiva, anche a fronte dell'impegno di soddisfare più beneficiari possibili e di reinserire eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili. Il meccanismo che viene proposto è simile a quello previsto dalla regione Marche di una riduzione progressiva per dare modo all'impresa di tentare una sorta di phasing out, cercando di salvaguardare la fascia dei beneficiari con premio più basso, che in Toscana rappresentano oltre il 51% (quindi circa 3000) e che al momento percepiscono un premio tra 0 e 6000 euro.

Sabina Borgogni –Autorità di Gestione del PSR FEASR 2014-2022

Sabina Borgogni specifica che un'ulteriore richiesta di modifica della scheda intervento SRA29 che verrà proposta al Masaf, e che non era presente nel file Excel inviato ai membri il 10/1, riguarda l'introduzione, anche per la Toscana, del criterio 05, ovvero "Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2", che riguarda solo il mantenimento.

Donatella Cavirani, Regione Toscana -Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici."

Condivide l'introduzione anche per la Toscana del criterio C05 che stabilisce che le superfici che hanno goduto dei finanziamenti nelle precedenti programmazioni ma che poi, per motivi vari, sono uscite dal

dal sistema del biologico, in caso di nuova domanda, tali superfici godranno solo del mantenimento e non dell'introduzione.

Roberto Scalacci, Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" – Regione Toscana

Precisa dunque che tra gli ulteriori elementi che saranno inseriti nella modifica riferita alla scheda SRA29 (biologico) verranno introdotti i principi di degressività e di solidarietà; una combinazione tra questi potrà portarci verso un graduale ridimensionamento del premio per ogni beneficiario, con lo scopo di rientrare nelle risorse disponibili. Sarà proposta una modifica articolata che comunque prende esempio da processi simili a quelli che già altre regioni hanno messo in atto.

Sandro Pieroni, Regione Toscana, Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici."

Prosegue illustrando le SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali" e SRD08 "Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali": con riferimento agli investimenti nel settore irriguo sottolinea che in entrambi i casi sono stati tolti i limiti alle spese massime ammissibili (da 2 milioni a nessun limite). Sulla SRD06 "Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo" è stato modificato il massimale da 200mila € a 400mila € allineando il massimale a quanto previsto per gli interventi di prevenzione in ambito forestale. Per quanto riguarda gli investimenti in ambito forestale, sulla SRD15 si propone di inserire la seguente limitazione ai beneficiari "per la regione Toscana non sono ammissibili beneficiari pubblici diversi da comuni singoli o associati".

Gennaro Giliberti, Regione Toscana, Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari"

Gli interventi che riguardano il settore di riferimento sono 3 SRA fra le 19 attivate in Toscana, 3 interventi relativi ad investimenti sui 12 previsti e 3 di cooperazione sugli 8 previsti dalla regione. Le proposte di modifica sono sulla SRA17-ACA17 "Impegni specifici di gestione della fauna selvatica", la SRA18-ACA18 "Impegni per l'apicoltura", la SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" e la SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità". Sulla SRA30 non sono proposte modifiche.

Per quanto riguarda la SRA17, le modifiche proposte riguardano sostanzialmente i criteri di ammissibilità. Nella scheda attualmente approvata, sono presenti due criteri, il C06 e il C07. Il criterio C06 riguarda la "Disponibilità di recinzioni anti-predazione (recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica) per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali": si propone di rimuovere questo criterio di ammissibilità e sostituirlo. Si propone che questo criterio sia tolto dagli "Altri criteri di ammissibilità", che devono essere adottati da tutte le regioni che attivano l'intervento, mantenendo la possibilità per le Regioni che intendono adottarlo di inserirlo tra le specificità regionali; ciò scaturisce dal fatto che la verifica di tale requisito d'ammissibilità risulta critica in quanto non si dispone di strumenti speditivi che accertino la presenza delle reti di recinzione, mentre può essere fatta in sede di verifica dell'impegno con sopralluoghi in loco ed acquisizione di specifica documentazione amministrativa che attesti la presenza delle recinzioni.

Medesima cosa per il criterio C07 "Periodo di pascolamento/di utilizzo delle recinzioni minimo definito a livello regionale/provinciale": anche in tal caso si propone che questo criterio sia tolto dagli "Altri criteri di ammissibilità" che devono essere adottati da tutte le regioni che attivano l'intervento, mantenendo la possibilità per le Regioni che intendono adottarlo di inserirlo tra le specificità regionali; tale richiesta è scaturita dal fatto che per la nostra regione non è possibile verificare questo requisito di ammissibilità con strumenti amministrativi che traccino lo spostamento degli animali (tracciabilità degli spostamenti su BDN), poiché la maggior parte delle aziende ha i pascoli adiacenti alla stalla (non pratica l'alpeggio). Di fatto la maggior parte delle aziende ha i pascoli in adiacenza della stalla e non è

identificabile il tempo in cui il bestiame passa sul pascolo, a differenza delle regioni che praticano invece alpeggio.

Per quanto riguarda la SRA18, fra le condizioni di ammissibilità si prevede una demarcazione (per evitare il doppio pagamento) con l'azione B4 delle Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo: è previsto che il beneficiario dell'intervento settoriale possa accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto.

Ciò non è in linea con quanto invece riportato nella scheda dell'intervento settoriale che invece dispone quanto segue: "DEMARCAZIONE tra ACA18 e Intervento settoriale B iv) Gli investimenti di cui al punto iv (razionalizzazione della transumanza) sono supportati dall'intervento settoriale se l'esercizio del nomadismo è realizzato in aree non comprese in ACA 18 - Impegni per l'apicoltura." E' necessario uniformare la formulazione della demarcazione

Per quanto riguarda gli investimenti (D01), nella parte relativa ai principi di selezione, si richiede di inserire anche per la Toscana la biffatura in corrispondenza del criterio relativo ai sistemi produttivi.

Sulla SRG10, al netto di quanto detto fino ad ora sui PAT e su cui verrà fatta una verifica con il Ministero, si propone di modificare la dicitura del punto CRO1 "Criteri di ammissibilità", con riferimento ai beneficiari, con la seguente: "I beneficiari dell'intervento sono associazioni di produttori, ovvero organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che rappresentano più partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare". La frase proposta sostituisce completamente il testo attualmente presente, perché il testo proposto dal Ministero, nella prima parte dà una definizione generale e poi inserisce un elenco che non è esaustivo della rosa di soggetti che potrebbero partecipare, in base alla definizione del primo capoverso.

Luigi Ottaviani, Masaf:

Precisa che le proposte di modifica che impattano su tutte le regioni dovranno essere vagliate con gli esperti del ministero e tutte le regioni coinvolte, mentre per le specificità regionale non ci saranno problemi di approvazione.

Gianfranco Nocentini, Regione Toscana – Settore "Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole".

Gianfranco Nocentini riassume le modifiche proposte alle schede intervento afferenti al Settore "Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole", responsabile Fausta Fabbri.

Con riferimento alla scheda intervento SRH01 "Erogazione servizi di consulenza", nella sezione "Beneficiari", fra le specificità regionali viene proposto di prevedere, per la Toscana, che i beneficiari del sostegno siano "soggetti privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati", ovvero si prevede di limitare solo ai privati la possibilità di essere beneficiari. Tale richiesta è anche in linea con la programmazione 2014-2022.

Con riferimento alla SRH02 "Formazione dei consulenti" la modifica consiste nel prevedere fra i beneficiari non solo la Regione Toscana (come attualmente previsto) ma anche le agenzie di formazione e gli enti di formazione accreditati.

Per quanto riguarda l'SRA24 è stata fatta richiesta di modifica sul titolo, che deve cambiare da "Pratiche di agricoltura di precisione" a "riduzione degli input chimici ed idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" e poi piccole altre segnalazioni di errori materiali.

Silvia Anichini, Regione Toscana–Settore "Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole."

Specifica che per quanto riguarda le gli interventi sui nuovi insediamenti (SRE) si tratta di precisazioni al testo senza modifiche sostanziali.

Nella sezione “ulteriori criteri di ammissibilità” della scheda SRE01 “Insediamento giovani agricoltori” vengono eliminate le condizioni di esclusione in quanto, in linea con gli altri interventi, queste saranno poi contenute in successivi atti regionali.

Con riferimento alla SRE02 “Insediamento nuovi agricoltori” viene modificato il numero di mesi entro cui può essere fatto il primo insediamento, che deve avvenire quindi nei 24 mesi precedenti alla presentazione della domanda di aiuto, anziché 30 mesi. Restano invece invariati i 30 mesi per il giovane agricoltore (Scheda SRE01), in quanto nella scheda SRE01, a livello nazionale nella definizione di “giovane agricoltore” si parla solo di “insediamento recente” ed ogni regione l’ha declinato in maniera propria.

Per quanto riguarda la scheda intervento SRD03 “Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole” si propone di eliminare la lettera “g) qualifiche professionali del beneficiario (es. IAP o coltivatore diretto)” perché è un refuso e non attiene; viene inoltre proposto, di eliminare dai criteri di ammissibilità il criterio n. 18.

Sabina Borgogni –Autorità di Gestione del PSR FEASR 2014-2022

Ricorda che Visconti indica una modifica sul titolo della SRA16 (da “Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma” a “Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l’uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell’agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli”).

Procede poi ad illustrare la modifica alla scheda intervento SRG06 “Leader-attuazione strategie di sviluppo locale”, che prevede l’innalzamento dal 20% al 25% della percentuale di sostegno relativa al sotto intervento B “Animazione e Gestione delle strategie di sviluppo locale”.

Chiusura dei lavori

Non essendoci ulteriori interventi, la seduta del Comitato di Monitoraggio si conclude alle ore 13.00.

Si allega al presente verbale la versione definitiva del Regolamento interno.

Per il Presidente del Comitato di Monitoraggio

La segreteria tecnica del Comitato di Monitoraggio